

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**MERCOLEDÌ, 28 NOVEMBRE 2012***Pagina IV - Firenze***Il caso****De Zordo denuncia le ferrovie: un anno e mezzo fa il genio civile aveva già detto che era necessaria****“Il Mugnone e le promesse di Rfi la messa in sicurezza ancora non c'è”**

ILARIA CIUTI

IL MUGNONE in sicurezza. Un sogno mai realizzato. Così ieri è diluviato e gli abitanti intorno a piazza Puccini, che vivono vicino al Mugnone, sono stati costretti a salire ai piani superiori nel timore che il torrente esondasse e le case venissero allagate. Lo denuncia la consigliera in Palazzo Vecchio di PerUn'altracittà, Ornella De Zordo. Ricordando che «già un anno e mezzo fa il genio civile aveva sottolineato la necessità di lavori che invece non sono stati ancora eseguiti». De Zordo dice anche che non è stato solo il genio civile, che la paura di ieri non è giunta inaspettata, che «il problema della messa in sicurezza del Mugnone è stato sollevato infinite volte ma inutilmente». Gli argini sono ancora in alto mare.

Occupati dai cantieri per i lavori di messa in sicurezza del torrente, sottolinea De Zordo. Lavori, aggiunge, che competono alle ferrovie nell'ambito dell'impresa per l'alta velocità ma che non vanno avanti perché «Rfi non paga le imprese che lavorano al cantiere e i lavori si interrompono».

La conseguenza è che ogni volta che piove forte gli abitanti della zona devono avere paura fino alla punta dell'iceberg di ieri, quando con l'altoparlante sono stati tirati fuori dalle loro abitazioni e mandati a rifugiarsi ai piani alti in pieno panico. Si tratta proprio degli abitanti della zona tra piazza Puccini e via Tartini, quella che corrisponde al tratto del Mugnone interessato dai cantieri che dovrebbero modificare alveo e sponda del torrente. Allo scopo di evitare che il tunnel,

che in un punto passa sotto al Mugnone, e la stazione sotterranei rischiano di venire allagati in caso di esondazione. I lavori costano 58 milioni e devono terminare sei mesi prima della messa in esercizio del tunnel. Eppure sono fermi. Perché la Mugnone Scarl, l'associazione temporanea di imprese formata da Lis srl

e Sacaim spa e incaricata dalle ferrovie dei lavori, ha smesso di pagare le dite in subappalto che hanno chiuso i cantieri. Come denunciano anche i consiglieri regionali Udc, Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo, in un'interrogazione urgente in cui chiedono cosa fa la Regione per controllare.

De Zordo da parte sua sottolinea di avere posto la questione al consiglio comunale «esattamente un anno fa, nel novembre 2011». Siamo al novembre dell'anno dopo e ancora la situazione non è risolta, sottolinea domandandosi come andrà, se questo è l'inizio, l'intera vicenda del sottoattraversamento. Mentre il comitato Notunneltav torna alla carica contro la «stazione subacquea» e l'«inutile» sperpero di soldi che sarebbero tunnel e stazione, ambedue a rischio di finire sott'acqua. È l'accusa, visto che «basta un pomeriggio di pioggia a allagare i dintorni del Mugnone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA